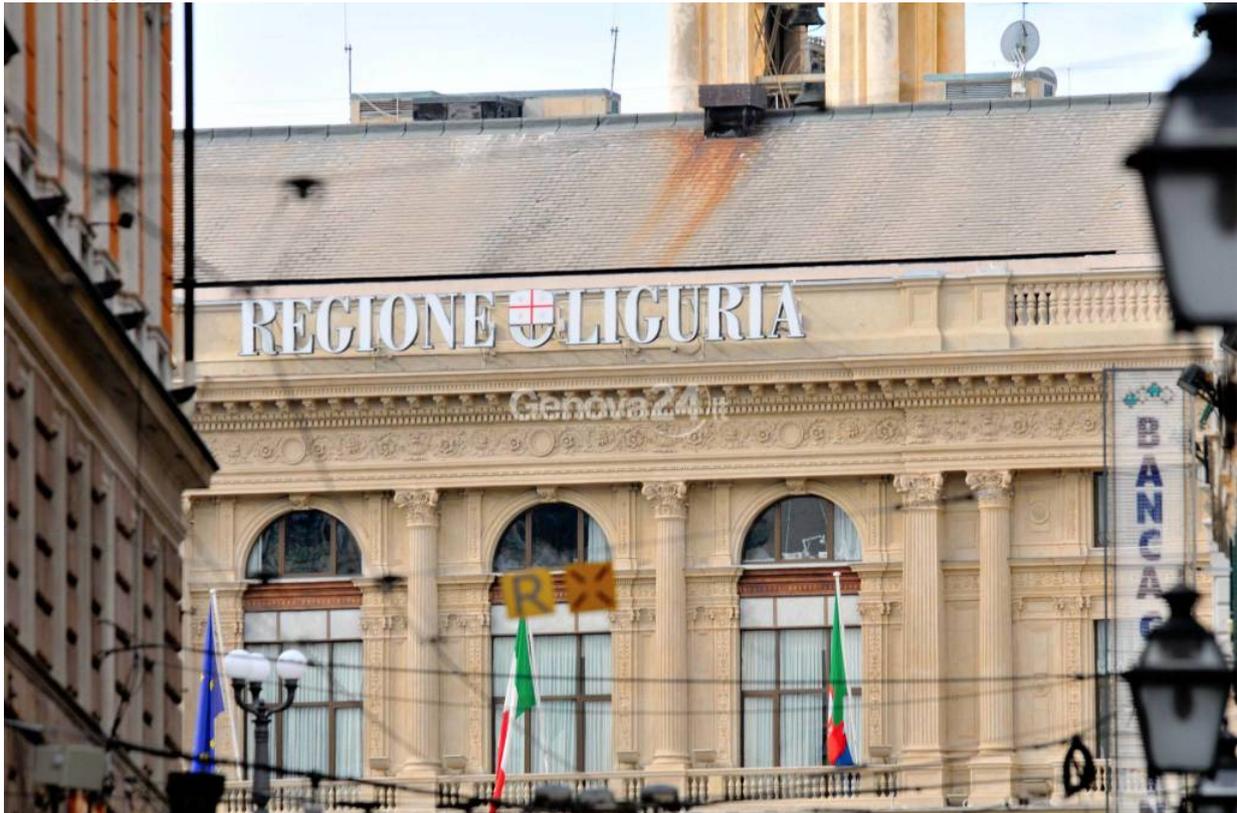


IVG

Prodotti locali, in discussione in Regione la proposta di legge per la creazione della “Denominazione Comunale”

di **Redazione**

31 Maggio 2018 - 13:04



Regione. Questa mattina nella 3^a commissione attività produttive, cultura, formazione e lavoro è stata illustrata la proposta di legge 188 (Alessandro Piana, Alessandro Puggioni, Franco Senarega, Giovanni De Paoli e Stefania Pucciarelli) che istituisce la Denominazione Comunale (De. Co.).

Si tratta di un’attestazione che lega una produzione al luogo storico di origine e riguarda prodotti agroalimentari, gastronomici, ricette, dell’artigianato locale, ma anche feste, fiere, sagre oppure tecniche di coltivazione, allevamento o di pesca caratteristiche del territorio.

“Scopo di questa iniziativa legislativa - spiega il presidente del consiglio regionale e primo firmatario della proposta di legge Alessandro Piana - è fornire uno strumento di salvaguardia delle produzioni locali e promuovere le specificità del territorio ligure. Questo progetto rappresenta lo strumento con cui una comunità può tutelare le proprie tradizioni e, contemporaneamente, innescare un processo di sviluppo territoriale ecosostenibile. La certificazione De. Co. sulle produzioni locali - aggiunge Piana - consente di recuperare la memoria storica e le tradizioni di un luogo, che vanno considerate

determinanti per il senso civico di appartenenza e per ritenere la conservazione eco-ambientale il mezzo necessario per la crescita dell'intero sistema socio-territoriale".

Piana ha rivolto i propri personali ringraziamenti a Alessandro Puggioni, che ha illustrato la proposta di legge, e al presidente della 3^a commissione Andrea Costa.

La legge prevede l'istituzione delle Denominazioni comunali (De. Co.) come strumento per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari, enogastronomiche e della biodiversità, la difesa della storia, delle tradizioni e dei saperi locali e la promozione delle specificità storico-culturali del territorio. I Comuni, stabilisce la legge, possono istituire le De.Co che sono attestazioni approvate con una delibera comunale contrassegnata dal sindaco.

Viene istituito il registro regionale dei prodotti De.Co. nel quale vengono iscritti i prodotti tipici agroalimentari di ogni Comune, che abbiano ottenuto la De.Co., e i soggetti privati e giuridici che effettuano le produzioni tradizionali. La legge prevede anche il regolamento di iscrizione al registro regionale De.Co., che rappresenta il riferimento orientativo per i Comuni in modo da realizzare procedure omogenee nell'attribuzione della Denominazione, con specifiche prescrizioni per inserire i Comuni e le De.Co. al relativo registro regionale.

I prodotti agroalimentari sono definiti "tradizionali" se la lavorazione e la conservazione risultano consolidati nel tempo e omogenei per tutto il territorio interessato per almeno 25 anni e verranno archiviati in un "Atlante regionale" che indica le zone e le tecniche di produzione. La legge prevede, inoltre, l'istituzione del registro regionale dei Comuni con prodotti De.Co. che sarà identificato con un apposito logo e un regolamento per l'iscrizione al registro.

La Regione dovrà assicurare alle produzioni De.Co. visibilità attivando un'azione di divulgazione anche sulla piattaforma digitale.

"Durante la riunione della 3^a commissione attività produttive di stamane - ha spiegato il consigliere regionale Alessandro Puggioni - ho illustrato il nostro provvedimento e gli emendamenti che ho recepito su richiesta di Confartigianato e Consiglio delle Autonomie Locali, che erano sostanzialmente di natura tecnica e formale. Pertanto, l'impianto complessivo della nuova legge, che auspichiamo di approvare al più presto, è rimasto quello originario. La De.Co. è un'attestazione che lega un prodotto o una produzione al luogo storico di origine e, al tempo stesso, costituisce un certificato, contrassegnato dal sindaco, che acquista un forte e significativo valore identitario per una comunità".

"Attraverso l'istituzione della De.Co. ogni Comune, mediante una procedura semplice e lineare, può conseguire importanti obiettivi socio-economici, come il rilancio e la valorizzazione della produzione agroalimentare ed enogastronomica, la promozione del territorio, la salvaguardia del patrimonio culturale e delle tradizioni locali a difesa dei processi di globalizzazione, purtroppo uniformanti anche nel gusto e nell'alimentazione. Il progetto De.Co. e l'istituzione del nuovo registro regionale, che ne potenzia gli effetti, rappresenta quindi uno strumento efficace per tutelare le proprie tradizioni e innescare un processo di sviluppo territoriale ecosostenibile. Ai fini dell'iscrizione nel registro sarà necessaria un'apposita istanza, corredata da adeguata documentazione, che evidenzii le caratteristiche del prodotto, con particolare riferimento a quelle analitiche ed inerenti il processo di produzione".

